

SOS!

COMPITI

CIÒ CHE SO FARE CON CIÒ CHE HO IMPARATO A SCUOLA

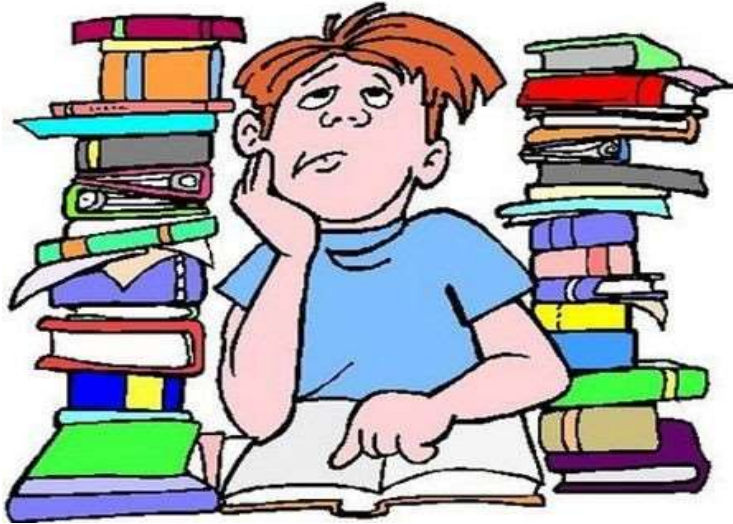
I pedagogisti dell'età evolutiva hanno dimostrato, attraverso metodi di visualizzazione del funzionamento della corteccia cerebrale, come le esperienze culturali di qualità influenzino positivamente l'apprendimento.



Tra le esperienze di qualità rientrano: la lettura, l'ascolto di letture fatte da un adulto, l'ascolto della musica, le attività manuali, i giochi logici, la matematica applicata a situazioni reali, l'esplorazione, la ricerca, insomma tutte quelle attività che valorizzano le intelligenze multiple e che hanno una connessione con la nostra vita reale.

Quando i compiti a casa sono diversificati e caratterizzati da autenticità, meglio consentono ai vostri figli di dimostrare le loro competenze (*ciò che sanno fare con ciò che hanno imparato a scuola*).





COSA SONO ?

Sono un'occasione di crescita dell'autonomia e di conoscenza di sé che restituisce allievi più motivati e consapevoli.



A COSA SERVONO?

- Favoriscono la ricerca di un metodo personale di studio;
- Migliorano la conoscenza di sé e la riflessione meta-cognitiva:
 - Come studio?
 - *In quali condizioni studio meglio? Dove mi trovo meglio a studiare?*
 - *In quali condizioni riesco a concentrarmi? Cosa mi impedisce di concentrarmi?*
 - *Come posso pianificare e distribuire temporalmente i compiti da fare?*
 - *Cosa mi occorre per portare a termine i compiti?*
 - Quanto tempo mi occorre?
 - Quali strumenti possono essermi utili?
 - Con chi studio meglio?

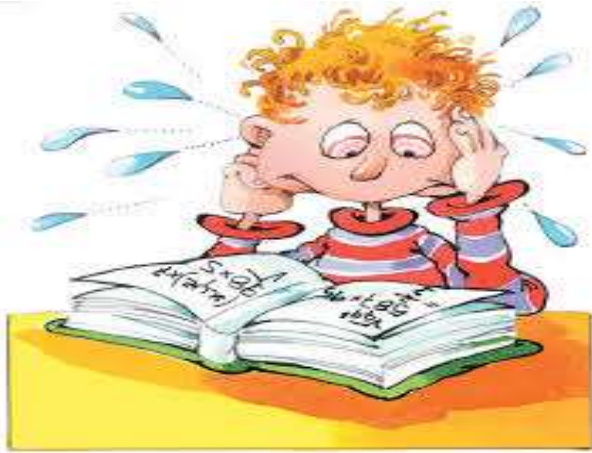


COSA FAVORISCONO?

Si impara a studiare, studiando.

Diversificare lo studio e le occasioni di apprendimento è utile, ma affinché l'esperienza di apprendimento sia avvertita come un'amplificazione di sé e delle proprie capacità, è sempre necessaria una rielaborazione silenziosa, intima e solitaria.

Quello che i compiti a casa favoriscono!



COSA CONSENTONO?

Consentono il recupero di aspetti legati al metodo di studio ed all'organizzazione personale (*è questa la ragione per cui i genitori non si sostituiscono nella loro esecuzione*)



SERVONO AI GENITORI SERVONO AI DOCENTI SERVONO AGLI ALLIEVI

- Aiutano i genitori a comprendere il figlio, il modo in cui studia, come si organizza, dove incontra maggiori difficoltà, cosa gli piace studiare, in quali condizioni studia meglio, quanto tempo impiega, se è responsabile ed autonomo.



- *Per tutti e tre i soggetti coinvolti (allievi, genitori, docenti) i compiti sono una vantaggiosa occasione per scoprire insieme e richiamare il valore dello studio.*
- *All'interno di una costruttiva alleanza si possono saldare insieme le ragioni che spingono a mantenere fede agli impegni, a sostenere la fatica per raggiungere i risultati ed a tollerare il dolore che ogni nostro sforzo necessariamente comporta.*

PERCHÉ I COMPITI DEVONO AVERE CARATTERISTICHE PARTICOLARI AFFINCHÉ SERVANO AI NOSTRI SCOPI

- Occorre siano individualizzati, adeguati alle loro capacità
- Equilibrati tra le discipline e con espliciti collegamenti con quanto si è studiato nel corso dell'anno
- Escludono qualsiasi carattere punitivo o coercitivo
- Richiamano le competenze di base delle singole discipline
- Sono autentici in quanto agganciati alla realtà richiamandola in maniera diretta



MA COME E QUANDO FARE I COMPITI A CASA?



Non è sempre necessario affiancare i figli nell'esecuzione dei compiti, ma il controllo è indispensabile.

La vicinanza di un genitore durante lo svolgimento dei compiti è importante perché assume significati diversi:

- per rimandare il proprio interessamento rispetto a ciò che il figlio fa, a come lo fa, in quanto tempo, con quale accuratezza;



- per intervenire se il figlio si distrae, si allontana, non comprende (*dimmi cosa non hai capito esattamente, guardiamo insieme dove hai sbagliato, spiega meglio cosa non hai capito ...*). Questo metodo di interpello è utilissimo per favorire la comprensione di nodi problematici, il cui mancato superamento impedisce o potrebbe impedire gli apprendimenti successivi.

- **I videogiochi** migliorano le capacità attentive e di concentrazione, ma solo se seguiti per mezz'ora al giorno;
- **La ripetizione** è utile perché la fa diventare automatica liberando spazio per l'apprendimento di cose nuove;
- **Studiare con la musica è cognitivamente più faticoso** perché richiede un processo di inibizione delle informazioni irrilevanti. Quando **si studia, si studia**, possibilmente niente musica, niente televisione accesa, niente telefoni a portata di mano. La concentrazione è favorita dal silenzio e dalla riflessione interiore, solo il silenzio li favorisce;
- **Usare un timer:** i bambini/ragazzi sono disposti ad impegnarsi per un tempo predefinito e in questo modo la fatica suddivisa in frazioni brevi, diventa più tollerabile;
- **Segnalare il punto di partenza e il punto di arrivo**, quando la motivazione comincia a mancare si invita a guardare esattamente **l'obiettivo**.



Potrebbe essere utile questo modello:

Per preparare una torta con la nonna, oppure per riparare la camera d'aria di una bici è necessario:

| INGREDIENTI | FASI DI LAVORO | FARE ATTENZIONE A | COME VALUTO IL RISULTATO |
|-------------|----------------|----------------------|-----------------------------|
| | | | |

INDICAZIONI OPERATIVE PER GLI ALLIEVI

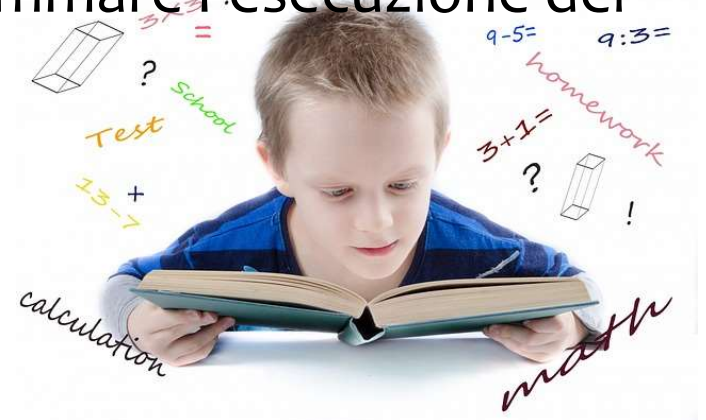
- Stabilisci i giorni necessari per affrontare i compiti
- Stabilisci anche il momento del giorno in cui lo farai (devi conoscere il tuo ritmo interno)
- Quando inizi, intervalla una parte difficile ad una parte facile, oppure fai dei brevi riposi (la noia è assassina dello studio!)
- I tempi devono essere stretti. Devi darti un'urgenza, perché l'urgenza aiuta a concentrarsi (Devi darti il fiato sul collo con un **orologio ben visibile**)



- Durante lo studio, imponiti, di non fare altre cose, **la memoria richiede concentrazione assoluta** (magari meno tempo, ma null'altro da fare, cellulare, televisione, computer spenti)
- E' una regola vincente: quando hai finito una parte, spiega i concetti appresi a qualcuno che ne sappia meno di te, come se dovessi insegnarglielo. Per imparare, il metodo migliore è insegnare!

(Se non c'è nessuno fai finta che ci sia qualcuno davanti a te)

- Usa il modello che segue per programmare l'esecuzione dei compiti





PROGRAMMARE I COMPITI

| Compiti da svolgere | Quando penso di svolgerli | | Svolti | Problemi incontrati |
|---------------------|---------------------------|--------|--------|---------------------|
| | ora | giorno | | |
| italiano | | | x | |
| matematica | | | | |
| scienze | | | | |



e allora...



BUON LAVORO A TUTTI!

Scrivete, documentate, conservate tutte le attività che farete perchè, ognuno di voi, al rientro, potrà condividere con i compagni e con gli insegnanti tutte le esperienze che ha vissuto in questo periodo lontano da scuola.

